

Da poi disnar, fo pregadi. Fu preso che le nave di Soria, erano sora porto carge, numero do, vadino insieme, partino a dì 20 di questo, fazi tra l'horò uno capetanio *etc.*, zoè la nave di Bernardi e la nave di sier Tadio Contarini, patroni Vincenzo di Andrea: su le qual va li retori di Cypro.

Item, fono expediti alcuni capitoli di Castel Lion, et de quelli di Trevi, quali voriano uno retor nostro, e dar dil suo a l'anno, oltra quello darà la Signoria nostra, ducati 100.

Item, fu preso, atento molti di cremonesi dicevano haver privilegij *etc.*, che fusseno expediti per il colegio.

40* *Item*, fo scritto a Roma: conforti el papa a perseverar in fede con il re di Franza e la Signoria nostra; atento si have letere di 7, di l'orator, el papa, inteso l'intrar di Aseanio in Milam, si doleva, et altre particularità, come in quelle.

Da Cremona, di XI. Quelle cossè asegurate: esser zonto il conte Bernardin e domino Tadio da la Motella, e posto li fanti a custodia, e sier Nicolò Foscarini intrò in castello, et il capetanio di le fantarie intrò ivi, e sier Christofal Moro andò a trovar il governador, conte di Pitiano, che era a Trevi.

Item, sier Nicolò di Prioli ozi partì con li fanti, va a Cremona, et a dì 14, da matina, partino tre castelani, manca il Dolfim a expedir; *tamen* sarà spexa butà via, perchè si ha, Mantoa non è per far movesta alcuna contra de nui, et di Ferara haver fato e dito, niun parli di guerra.

Da la Zefalonia, di 20, dil capetanio zeneral. Come quella impresa quasi era disperata. Li manchava a' nostri molte cosse, havea mandato a Modon a tuor una bombarda. *Item*, turchi esser ussiti dil castello, e amazati alcuni nostri stavano a la guardia, e tolto alcune artilarie. *Item*, avisi di colpho, come era venuto uno bassà a Nepanto, chiamato Amar beì, con tre sachi di aspri, per far conzar l'armada, la qual la lavorano a furia, sì che la nova di colui, disse a dì 22 nostri l'ave, non fu vera, *licet* queste letere siano venute per via di terra.

A dì 14 fevrer. Niuna cossa fo di novo. E da poi disnar, fo conseio di X con zonta di colegio.

È da saper, che se ritrovava in questa terra alcuni cremonesi, per cosse particular di primi. Quali, inteso le novità di Milan, hessendo l'horò di la parte gelpha, andono in colegio, aricordò molte cosse per segurtà di Cremona, et si partino de qui *statim*; quali fono: domino Leonardo Bota, cavalier, domino Francesco da la Fossa, domino Ca-

briel di Melli, cavalier, et domino Zuan Batista Stanga, *noviter* fato cavalier.

Item, el marchexe di Mantoa scrisse a li rectori di Cremona e di Verona, non si havia mosso per far danno ai lochi tien la Signoria, *solum* per custodia dil suo paexe; et *etiam* si mandoe a scusar qui in colegio, dicendo era servitor di questa Signoria come mai, e la serviria nel grado havia.

Et a intelligentia di la verità, qui scriverò el sumario di una letera vidi da Brexa di XI. Come li movimenti fati per il signor Lodovico in Milan havia messo in sospeto tuta Geradada et Cremona, et che sier Polo Trivixan, el cavalier, podestà, però che sier Domenego Beneto, capetanio, si ritrovava col conte di Pitiano in campo a Trevi, fino zonzi li proveditori. Or che dito podestà havia fato gran provision e preste, si de di come di note, e li camerlengi, *maxime* sier Zuan Francesco Miani, ch'era solo, steva fin 5 hore di note in camera a trovar danari *etc.* E questo, perchè il conte di Pitiano si vedeva destituito e abandonato di zente, e chiedeva soccorosso, e cussi li provedadori di Cremona. E tanto fece el podestà, che sabado intrò fanti 500 in Cremona, et zercha altratanti mandoe al conte di Pitiano, il qual li mandò *etiam* in Cremona, et non 41 potendo esso podestà ussir di la terra, per esser solo rector, mandoe domino conte Alvaroto da Padoa, suo vicario, con zercha 15 cittadini, per il paese a far fanti. I quali feno più di 8 in X milia persone, et mandono assa' numero de' ditti in Geradada, sì che a uno remor, che fo eri a dì X in Cremona, che tute le botege si serono, forssi le cosse sariano andate altramente. E è azonto il capetanio di le fantarie Carazolo, e sier Christofal Moro, provedador, i qual domenega, a dì 9, zonseno qui a Brexa, zoè la sera, et eri partino da matina e andono a Pontevico. Et questa note passata, ditto capetanio azonse in Cremona. Et habiamo inteso, el provedador havia dato licentia a le zente dil paese. *Item*, di le cosse di Milan: Lodovico si atrova a Pavia. Si judicha habi manchamento de danari, perchè quelle zente che havia con lui son partite; *tamen* è stà ditto, parte esser ritornate, et che il Triulzi se havia conzonto con quelle zente francese vien di Romagna. Pur par, che Lodovico habi favor dai populi, et se dice, che missier Francesco Bernardin Visconte va in castello de Milam, che pareria avesse qualche pratica. Et si dice, quelli dil castello bombarda la terra, et ancor esser ussiti fuora e preso alcuni di la terra, et messeno aque assai in castello, et questo per anegarli.